

INFORMAZIONI DALLA POLONIA

No 12

Roma, li 12 Novembre 1957.

Una lettera del Primate di Polonia ai Polacchi in Inghilterra

"Carissimi fratelli,
nostri connazionali in Inghilterra,

Abbiamo ricevuto i vostri preziosi doni per i più poveri in Polonia: medicine, vestiti, calzature.

In nome nostro ed in nome di tutti i beneficiati vi trasmetto i più cordiali ringraziamenti: Dio vi ricompensi! Il buon Dio disse: Beati gli misericordiosi, perchè essi godranno della misericordia. Egli vi ricompenserà largamente.

Come pegno di favori celesti, vi trasmetto la mia benedizione primaziale, raccomandandovi alla protezione materna speciale della nostra Regina e Signora di Jasnogóra.

Varsavia, li 2 ottobre 1957.

/-/ Stefano Cardinale Wyszyński "

Un vescovo polacco negli Stati Uniti

Mons. Francesco Pękala, Vescovo ausiliare di Tarnovia, si trova attualmente negli Stati Uniti; egli vi si è recato per fare presente ai vescovi ed ai fedeli di provenienza polacca le più urgenti necessità dell'Episcopato e della Chiesa cattolica in Polonia, e per portare a loro i ringraziamenti dei Polacchi per la larga beneficenza dei loro ex-connazionali stabiliti negli Stati Uniti.

Malgrado questa generosità la miseria del popolo affamato per molti anni di economia comunista è veramente enorme, e le speranze del popolo polacco per i risultati del viaggio di Mons. Pękala non saranno deluse solamente se si potrà avere un aiuto veramente importante, calcolato non in migliaia, ma in milioni di dollari.

Durante il suo viaggio, Mons. Pękala si è fermato a Londra ed a Parigi, dove ha visitato i Rappresentanti della Santa Sede.

Anniversario della "rivoluzione" di Ottobre

Il "Tygodnik Powszechny" del 20 ottobre scorso pubblica un editoriale, nel quale i cattolici del gruppo "Znak", dopo un anno di cooperazione col governo di Gomułka, esprimono il loro parere sulla situazione generale.

La rivoluzione dell'Ottobre non è - secondo essi - che un tentativo di compromesso fra la nazione ed il partito: nonostante che questo compromesso abbia deluso molte speranze, bisogna continuarlo.

Gli autori dell'articolo non parlano del fatto, che "il partito" non rappresenta altro che la volontà di Mosca; questo fatto però rimane assolutamente noto e sottinteso. In fondo, l'articolo non è che un doppio appello: al partito - cioè a Mosca - per evitare metodi troppo violenti nell'imporre il bolscevismo ai Polacchi; ed un appello ai Polacchi di mantenere la calma e di evitare ogni violenza nella lotta contro questa imposizione.

"Progressismo"

Il "progressismo" in Polonia ebbe momenti, se non di grandezza, almeno di grande successo: appoggiandosi sul regime, i "progressisti" riuscirono ad infiltrarsi nei posti importanti dell'amministrazione ecclesiastica, a terrorizzare il clero fedele alla Chiesa, a propagare la cosiddetta "dottrina di Piasecki"; quest'ultimo appariva agli occhi di molti sotto la veste di un vero "direttore degli affari del clero"; senza di lui non si poteva far nulla; fu il Piasecki, il quale attraverso gli organi del regime, controllava le nomine ecclesiastiche. In alcuni seminari lo studio del famigerato libro fu materia di studio obbligatorio per gli alunni.

La condanna degli scritti del Piasecki, e, con essi, del movimento cosiddetto progressista, il quale "tendeva ad unire concetti di un falso progresso con la fede cattolica, privata da suoi elementi essenziali", arrivò all'ultima ora, prima che il "progressismo" detto anche "paxismo" avesse fatto danni irreparabili. Dopo questa condanna, i capi di questa setta, con false idee nel campo della religione, si trasformavano lentamente, pur rimanendo nella falsa concezione, in un gruppo di carattere prevalentemente economico. Difatti, questo gruppo gode di certi privilegi ed esenzioni fiscali da parte del regime: di conseguenza, intorno al capo del movimento, Piasecki, vi è sempre un gruppo di "fedeli"; i quali servono al regime per poter meglio accreditare all'estero la menzogna sulla cosiddetta "libertà religiosa in Polonia".

Il gruppo piccolissimo dei seguaci di Piasecki si è diviso, come è noto, qualche mese fa in due tronconi: quello che si radunava intorno al settimanale "Kierunki" ed un altro, intorno al settimanale "Za i przeciw". Quest'ultimo si è recentemente ancora diviso in due parti. La fine del "progressismo", come movimento religioso, non lascia alcun dubbio. L'organizzazione economica continua però nella sua attività.

"Laicismo isolante"

La "Nowa Kultura" continua a propagandare l'idea di uno dei suoi collaboratori, Tadeusz Płużański, di cui abbiamo già informato i nostri lettori.

L'idea consiste nel creare una civiltà laica, epurata da ogni elemento religioso, e di isolare totalmente quanto è religione dalla vita sociale. Avendo sentito certe critiche alle proprie teorie, formulate da "credenti", il signor Płużański insiste nel suo progetto di "isolamento", che secondo lui, sarebbe pienamente realizzabile, nonostante il grande numero dei "credenti".

- - - - -